

Film di chiusura *Closing film*
Fuori Concorso *Out of competition*

Paola Piacenza

OMBRE DAL FONDO

THE WAR WITHIN

Italy, 2016, 71', color, DCP

fotografia *cinematography*

Ugo Carlevaro

montaggio *editing*

Valentina Andreoli

suono *sound*

Davide Favargiotti

con *with*

Domenico Quirico

produttori *producers*

Luca Guadagnino

Luca Mosso

produzione *production*

Frenesy Film

in collaborazione con *in collaboration with*

Rai Cinema

con *with*

Deneb Media

con il contributo di *with the support of*

MiBACT

Piemonte Doc Film Fund

contatto *contact*

Frenesy Film

office@frenesyfilm.com

www.frenesyfilm.com

Domenico Quirico, inviato del quotidiano «La Stampa», rapito in Siria l'8 aprile 2013 e liberato dopo 152 giorni di prigionia, rievoca il percorso di una vita spesa a collezionare frammenti di vite altrui e ridiscende nel pozzo in cui il suo destino si fonde a quello dei protagonisti dei suoi racconti. La parola del reporter, che costruisce il tessuto narrativo del film, si coniuga all'azione. Lungo il fronte russo-ucraino, prima e infine nel viaggio di ritorno verso il luogo «dove tutto è cominciato e tutto è finito»: in Siria. Perché «il ritorno non è a casa, il ritorno è qui».

«Ho pensato a Domenico Quirico come voce e volto di questo film quando era prigioniero in Siria. E non ho smesso di farlo quando è stato liberato. La personalità di Quirico è unica nel giornalismo italiano. La qualità del suo racconto, la profondità della sua partecipazione, vanno oltre il valore informativo degli articoli pubblicati sul giornale. Quirico è al cento per cento giornalista perché ha sposato l'etica della professione e i modi di investigazione che le sono propri, ma è soprattutto un indagatore della condizione umana. Che non poteva che includere se stesso e il proprio percorso esistenziale nel quadro finale». [Paola Piacenza]

Domenico Quirico, correspondent for the daily *La Stampa*, was abducted in Syria in 2013 and released after 152 days of captivity. Here he evokes a career spent collecting fragments of other people's lives, and journeys back to the cell where he found himself sharing the fate of the people he writes about. His words, the narrative fabric of the film, turn into action: we follow him first along the Donbass front and then on his return journey, to the place "where it all began and where it all ended:" Syria. Because "it's not about going home; it's about coming back here."

"I thought of Domenico Quirico as the voice and the face of this film when he was imprisoned in Syria. And I never stopped after his liberation. The personality of Quirico is unique in Italian journalism. The quality of his work, the depth of his participation in the events, go far beyond the news value of the articles published in the newspaper. Quirico is 100% journalist because he embraces the ethics of the profession and its investigative approach, but what he does, above all, is investigate the human condition. He could thus hardly fail to include himself and his existential journey in the final picture." [Paola Piacenza]